

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00084880

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione ciclo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Sebastiano

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	TR
PVCC - Comune	Orvieto
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1550
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1599
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	195
MISL - Larghezza	86
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	molto alterato dall'umidità anche nei colori/ diffuse, gravi cadute e altezze della superficie dipinta
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1930/ 1931
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza dell'Umbria
RSTN - Nome operatore	Luigi Branzani
RSTR - Ente finanziatore	Soprintendenza dell'Umbria
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	entro cornice rettangolare modanata, S.Sebastiano come figura maschile dal volto giovanile e lunghi capelli ricadenti sulle spalle; vestito del solo perizoma annodato sul lato sn, è legato ad un tronco con le braccia dietro o al busto colpito da numerose frecce che lasciano sgorgare gocce di sangue.

DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: S. Sebastiano.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>La chiesa di S.Rocco, che sorge presso la "platea Populi" centro della vita civile orvietana, di fronte al palazzo del Capitano del Popolo, fu costruita per un'iniziativa civica sollecitata dalla grave epidemia di peste del 1523. Si costituiva infatti in quell'anno - come riporta il Perali - la Società dei Forestieri di S.Rocco che otteneva dal Comune una porzione del l'area già sede delle "Case di Santa Chiesa" in parte ormai decadenti, ceduta definitivamente all'ente -che ne godeva fin dal XIV secolo- nel 1515 da papa Leone X. Tra i soprastanti della Soc. di S.Rocco, cui è dunque legata la costruzione di questo santuario "contra pestem" orvietano, figura Michele Sanmicheli (Verona, 1484-1559), ad Orvieto fin dal 1512 come capomastro dell'Opera del Duomo -incarico che mantenne fino al 1525-: a lui viene riferito, appunto, il progetto per l'erezione della chiesa di S.Rocco, deliberata nelle Riformanze comunali fin dal 1523, anno del più grave propagarsi del morbo, ma compiuta solo nel 1527, probabilmente anche per l'assenza del Sanmicheli, allontanatosi da Orvieto tra l'estate del 1523 e quella del 1524, proprio per sfuggire al contagio (AODO, "Camerari" 1520-1526, c.41). Edificata in linee cinquecentesche, con l'accentuazione rinascimentale del portale con lunetta in basalto, contribuì senza dubbio ad avviare quel processo di rinnovamento che interesserà, nel corso del XVI secolo tutto il complesso della piazza del Popolo. La chiesa di S.Rocco fu proprietà e sede della Confraternita omonima che, come informa la visita pastorale del 1605, vi si riuniva ogni domenica "per recitare l'officio alla Beata Vergine", mentre già all'epoca le celebrazioni si erano ridotte al giorno della ricorrenza del santo titolare. Dopo la soppressione delle confraternite, ricorda il Piccolomini che la chiesa assunse la cura delle Carceri, insediatevi, come accennato, nel contiguo palazzo già dei Sette, all'inizio dell'Ottocento: nella visita apostolica del 1809 si verifica l'esistenza di grate che consentivano ai carcerati di assistere alla santa messa dall'interno del prigione stessa - grata eliminate probabilmente in seguito alla successiva sistemazione nel medesimo palazzo dell'Ufficio Postale, progettata dall'ingegnere orvietano Paolo Zampi verso la fine di quel secolo. A quell'epoca le condizioni della chiesa risultavano già gravemente compromesse da infiltrazioni e ristagno di acque di scolo soprattutto nelle zone addossate all'antico palazzo retrostante. Nel la visita pastorale Ingami del 1886 si rileva l'allarmante "stato di umidi e singolare e nocivo" concentrato nell'area dell'abside e della sacrestia : purtroppo neppure l'intervento di restauro del Branzani nel 1930 -che in teressò non solo l'esterno ma anche le decorazioni pittoriche all'interno- riuscì a risanare o almeno arginare la grave situazione che è gradualmente degenerata ancora fino allo stato attuale, a causa del quale molti affreschi sono ormai totalmente alterati e praticamente illeggibili. Riguardo a tali numerosi e, purtroppo deterioratissimi, dipinti murali presenti nella chiesa, l'attenzione critica si è sempre concentrata su quelli della nicchia absidale -catino e parete sottostante- che risultano essere i più antichi ed effettivamente i più interessanti sotto il profilo stilistico, anche per la difficile valutazione di quelli degli altari laterali così alterati dalle cattiva conservazione e da interventi di restauro e ridipintura. Il Piccolomini (Piccolomini, 1883, pp.218 s.) attribuiva i dipinti dell'abside, senza distinguere tra quelli della calotta e quelli della parete sottostante, alla "maniera di Sinibaldo Ibi". Dopo di lui, anche Perali (Perali, 1919, pp.159s.) riproponeva, per la zona superiore,</p>

quella generica attribuzione. Egli aveva però rintracciato per primo interessanti documenti d'archivio relativi, l'uno, del 1527, alla commissione di alcuni dipinti -secondo Perali "immagini della Vergine Maria e dei Santi Rocco, Sebastiano, Domenico e Michele ai lati" (Perali, 1919, p.162), testualmente, e, invece, nel documento "imagini virginis mariae et imagini sanctorum rochi sebastiani donini et michaili arcangeli a lateribus ipsius virginis mariae" (ASO, Not. 754, c.370 v.)- al pittore Cristoforo di Bartolomeo da Marsciano; l'altro, del 1534, ad un contenzioso derivato dalla realizzazione di pitture "nell'altar maggiore di S.Rocco" da parte del "magister Eusebius Gasparis" da Montefiascone, i cui eredi reclamavano il pagamento dell'opera da parte della Confraternita committente. Lo storico orvietano concludeva riassumendo che pertanto al maestro Eusebio dovevano essere attribuiti gli affreschi della parete absidale al di sotto del catino dove invece identificava l'opera di un seguace dell'Ibi, diverso dal maestro Cristoforo poiché, visto che il soggetto realizzato differiva da quello allocato nell'atto del 1524, la prima commissione non doveva essere andata a buon fine e dunque la scelta essere caduta su un n

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M5622

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	visita pastorale
FNTD - Data	1573

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	visita pastorale
FNTD - Data	1605/ 1621

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	registro
FNTD - Data	1524

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	registro
FNTD - Data	1523

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	atto notarile
FNTA - Autore	notaio Tommaso Maccachiodi
FNTD - Data	1527

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	atto notarile
FNTA - Autore	notaio Prospero Nobili
FNTD - Data	1534

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	visita pastorale
FNTD - Data	1886
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	epistolario
FNTA - Autore	Luigi Branzani architetto
FNTD - Data	1931

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Perali P.
BIBD - Anno di edizione	1919
BIBH - Sigla per citazione	00002551
BIBN - V., pp., nn.	pp. 159 e 162

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Satolli A.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBH - Sigla per citazione	00002552
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 64

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Satolli A.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00002554
BIBN - V., pp., nn.	pp. 63, 66, 82
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 77

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Romano M.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Galassi C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Galassi C.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI